
SAVONA: OGGI L'INDAGATO SARÀ INTERROGATO DAL GIP PER LA CONVALIDA DEL FERMO

È morto il paziente intossicato nell'incendio dell'ospedale S. Corona

Si aggrava la posizione dello straniero accusato di aver appiccato il fuoco

E' morto ieri pomeriggio Franco Arigoni, l'uomo di 94 anni, originario di Vercelli, coinvolto nell'incendio di domenica notte al Santa Corona. Era stato trasferito d'urgenza in rianimazione a Savona quando il quadro clinico era già critico. Poche ore dopo il ricovero era stato anche sottoposto a un delicato intervento chirurgico. A questo punto la

posizione di L.S., il giovane somalo che aveva appiccato l'incendio si aggrava. La Procura che ne aveva disposto il fermo temendo che si potesse allontanare dall'ospedale potrebbe decidere, ma solo dopo l'esito dell'autopsia, di contestargli l'omicidio o la morte come conseguenza di un altro reato, ovvero l'incendio doloso. Un evento che

aveva causato l'intossicazione di altre dieci persone e l'evacuazione di oltre un'ottantina di pazienti che erano ricoverati nella palazzina del Trauma Center del nosocomio pietrese in parte inagibile.

Oggi, il giovane rinchiuso nel carcere di Marassi a Genova, sarà interrogato dal Gip Emilio Fois per la convalida del fermo. - P.44

S. Corona, morto uno degli intossicati

La vittima è Franco Arrigoni, 94 anni: era stato operato e ricoverato in Rianimazione. Si aggrava la posizione del paziente somalo indagato

IL CASO

GIO' BARBERA
PIETRAL.

Dopo quattro giorni di agonia è morto ieri pomeriggio Franco Arrigoni, l'uomo di 94 anni, originario di Vercelli, coinvolto nell'incendio di domenica notte al Santa Corona. Era stato trasferito d'urgenza in rianimazione a Savona nelle fasi successive all'emergenza quando il quadro clinico era già critico. Poche ore dopo il ricovero era stato anche sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

A questo punto la posizione di L.S., il giovane somalo che aveva appiccato l'incendio si aggrava. La Procura che ne



L'uomo era stato trasportato nella Rianimazione del S. Paolo

aveva disposto il fermo temendo che si potesse allontanare dall'ospedale, gli ha notificato un avviso di garanzia per omicidio, come atto dovuto, vista l'esigenza di effettuare l'autopsia che dovrà stabilire il messo di causalità tra l'intossicazio-

ne da fumo e il decesso. L'incendio aveva causato l'intossicazione di altre dieci persone e l'evacuazione di oltre un'ottantina di pazienti che erano ricoverati nella palazzina del Trauma Center del nosocomio piemontese in parte inagibile. Oggi, il

Una delle stanze del reparto di Ortopedia del S. Corona distrutta dall'incendio



giovane richiuso nel carcere di Marassi, sarà interrogato dal giudice per le indagini preliminari Emilio Fois per la convalida del fermo da parte dei carabinieri di Albenga. La vittima, pensionato con la passione della scultura, da molti anni veniva in villeggiatura in Riviera. Dopo la notizia della morte, il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha dichiarato: «Avevamo tutti sperato che potesse farcela grazie anche all'intervento chirurgi-

co a cui era stato tempestivamente sottoposto, ma purtroppo oggi le sue condizioni sono irrimediabilmente peggiorate». Intanto, al Santa Corona, è stato riattivato l'ambulatorio dei codici bianchi, gestito dai medici di Medicina generale. Oggi dovrebbe riprendere anche l'attività chirurgica di elezione. Le urgenze sono sempre state garantite. . Già dal pomeriggio dello scorso lunedì è tornata completamente operativa la Terapia intensi-

va cardiologica e dal giorno successivo anche la Medicina nucleare. Oggi è previsto il trasferimento dei pazienti ortopedici ancora in appoggio attualmente nella Medicina ed alta intensità chirurgica. Già garantite invece le attività chirurgiche d'urgenza tempo-dipendenti e, sempre da oggi, salvo problematiche contingenti, dovrebbe riprendere gradualmente anche l'attività chirurgica di elezione. —